Il grande desiderio di Lourdes

Luca Pagani

Ho cominciato ad andare in pellegrinaggio a Lourdes con i malati nel 2004, in un momento per me difficile e di grande sofferenza. Subito mi sono sentito accolto e avvolto in un abbraccio materno, poi continuato anche dopo il rientro in Ticino. Un'esperienza che in qualche modo mi ha cambiato la vita, che mi ha insegnato a riordinare le priorità e che ha determinato anche la decisione di impegnarmi in politica e di essere presente là dove sono prese le decisioni che hanno un'incidenza sulla vita quotidiana dei malati e delle persone in difficoltà.
Così di anno in anno, per 16 anni consecutivi, sono ritornato a Lourdes, sempre con una grande gioia nel cuore. Ricordo che il momento della partenza era atteso con una trepidazione che diveniva sempre più forte man mano si avvicinava la metà del mese di agosto. Si potrebbe pensare che dopo così tanti anni si faccia strada una certa routine, ma in realtà non è così perchè ogni pellegrinaggio è unico e con una propria dinamica, un dono sempre prezioso che davvero si desidera dal profondo.
Lo scopo principale è evidentemente quello di dare ai malati la possibilità di vivere questa intensa esperienza spirituale e di relazioni umane autentiche; di fatto poi a Lourdes si porta anche la propria vita e in qualche modo il pellegrinaggio diventa anche nostro, come bene ricordato quest'anno da monsignor Vescovo in occasione dell'incontro delle 6 di mattina con i volontari.
Importante possedere la lampada della fede in attesa dello sposo, ma ogni tanto è anche necessario fare scorta di olio tramite la preghiera e l'amore per il prossimo. Certo a Lourdes ci si sente un po' come sul Tabor, dove sarebbe bello rimanere, ma poi bisogna scendere e affrontare le cose di quaggiù, ricominciando il pellegrinaggio della vita quotidiana, accompagnato dalla testimonianza di quanto si è visto e vissuto.
L'ultimo pellegrinaggio consecutivo a Lourdes è stato quello del 2019, poi è arrivata la pandemia che ha determinato ben tre anni di pausa forzata.



Ogni tanto è necessario fare scorta di olio per la lampada della fede tramite la preghiera e l'amore per il prossimo.

Nel contempo il desiderio di tornare a Lourdes con i malati è andato sempre più crescendo. Ancora adesso ricordo con forte emozione il momento in cui quest'anno siamo entrati nel Santuario: giusto il tempo di sistemare convenientemente i malati e poi sono subito corso all'Incoronata, alla Grotta e alla statua di santa Bernadette per quell'incontro che tanto desideravo e che tanto mi era mancato.
Un forte desiderio di Lourdes che mi è sembrato di cogliere anche in molte persone che seguivano il pellegrinaggio da casa. Mai come quest'anno ad esempio le fotografie che ho pubblicato su Facebook hanno ottenuto così tanti commenti in termini di vicinanza e di richieste di preghiera. Segno che in questi nostri tribolati tempi, nonostante tutto, avvertiamo forte il desiderio di spiritualità e di fraternità. Del resto, quando si fa l'esperienza di Lourdes non si può più stare senza. Così, l'ultima sera alla Grotta ho chiesto la grazia di poter tornare anche l'anno prossimo.